



**ISTANZA PER IL RILASCIO DEL  
PROVVEDIMENTO  
AUTORIZZATORIO UNICO  
REGIONALE (PAUR)**

**Progetto di completamento della discarica  
oltre quota + 43 m s.l.m.**

**Relazione di verifica completezza formale**

Rev. 0  
Data: Giugno 2023

Ing. Francesca Aiello

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC.....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>REGIONE TOSCANA – SETT. VIA-VAS .....</b>	<b>3</b>
<b>4</b>	<b>REGIONE TOSCANA – SETT. TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE.....</b>	<b>5</b>
<b>5</b>	<b>REGIONE TOSCANA – SETT. AUTORIZZAZIONI RIFIUTI .....</b>	<b>5</b>
5.1	ISTANZA DI AIA SECONDO LA MODULISTICA DI CUI ALLA DGRT 1227/2015 .....	5
5.2	RELAZIONE DI RIFERIMENTO .....	7
5.3	POSIZIONAMENTO DEL PROGETTO AL DLGS 121/2020 .....	7
<b>6</b>	<b>REGIONE TOSCANA – SETT. GENIO CIVILE TOSCANA NORD.....</b>	<b>11</b>
<b>7</b>	<b>REGIONE TOSCANA – SETT. PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITÀ REGIONALE.....</b>	<b>12</b>
<b>8</b>	<b>UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA .....</b>	<b>13</b>
8.1	VINCOLO PAESAGGISTICO .....	13
8.2	VINCOLO IDROGEOLOGICO EDILIZIO .....	16
<b>9</b>	<b>COMUNE DI PIETRASANTA .....</b>	<b>18</b>
9.1	NON CONFORMITÀ URBANISTICA .....	18
9.2	REGIMAZIONE DELLE ACQUE .....	19
9.3	STABILITÀ DEI VERSANTI .....	20

### INDICE DELLE TABELLE:

Tabella 1 – Elenco documenti di identità dei professionisti .....	4
Tabella 2 – Elenco elaborati pertinenti per l'istanza di AIA.....	6
Tabella 3 – Documenti inerenti alla gestione delle interferenze con il demanio idrico .....	12
Tabella 4 – Documenti inerenti al vincolo paesaggistico .....	15
Tabella 5 – Elenco documenti inerenti alla verifica di stabilità della discarica .....	17
Tabella 6 – Elenco documenti inerenti alla regimazione delle acque.....	20

### INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Parere Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio in sede di VIA .....	15
Figura 2 – Parere URTAT emesso nell'ambito del procedimento di VIA .....	16
Figura 3 – Stralcio DD 656/2011.....	16

## 1 PREMESSA

Il presente documento fornisce giusto riscontro in esito alla verifica di completezza formale dell'istanza depositata da Programma Ambiente Apuane SpA in data 13 gennaio 2023 ed integrata successivamente in data 23 aprile 2023 (vs prot. n. 0071091 del 09/02/2023), da parte della Regione Toscana Settore VIA-VAS (vs prot. n. 0261911 del 05/06/2023 e n. 0276704 del 13/06/2023) per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis, parte II del DLgs 152/2006 relativamente al progetto di completamento oltre quota +43 m slm della discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).

Prima di procedere oltre è utile evidenziare quanto indicato nella **DD 656/2011** emessa dalla Provincia di Massa-Carrara <sup>(1)</sup> al termine del procedimento amministrativo di VIA del progetto di discarica oltre quota +25 m slm fino a completamento, attivato su istanza di parte nell'agosto 2008 <sup>(2)</sup>:

1. La discarica ricade in zona industriale "D10 – area di deposito e di trattamento inerti, ivi comprese le funzioni di servizio ad esse strettamente connesse" secondo l'allora vigente strumento urbanistico del Comune di Montignoso ed in zona "F2a – aree destinate alla realizzazione e alla conservazione di attrezzature ad uso pubblico e di interesse a scala urbana o comprensoriale" secondo l'allora vigente strumento urbanistico del Comune di Pietrasanta. Nel provvedimento si chiarisce che l'impianto di discarica è compatibile con le previsioni urbanistiche allora vigenti in quanto l'area ricadente su Montignoso era classificata come zona industriale, mentre l'area ricadente su Pietrasanta era destinata alla realizzazione ed alla conservazione di attrezzature ad uso pubblico, tra cui anche attrezzature tecnologiche, quali impianti di depurazione, smaltimento liquami, etc.
2. La discarica ricade in territorio di natura carsica ed in zona limitrofa all'area naturale protetta del lago di Porta, classificata SIR e ZPS. Ed invero, l'allora Autorità competente ha prescritto la realizzazione di una nuova barriera di fondo da sovrapporre a quella già realizzata ai fini della coltivazione della discarica fino a quota +20 m slm la cui compatibilità ambientale è stata confermata con DD 8634/2007 del 30/05/2007 MS e DD 18 del 12/05/2008 LU <sup>(3)</sup>.
3. La discarica ricade in parte in zona classificata PFME4 (Pericolosità di Frana Molto Elevata) del Piano di Assesto Idrologico (PAI) della Regione Toscana del 1999, per la quale fu richiesta la deperimetrazione e lo svincolo a seguito degli interventi eseguiti dall'impresa e previsti nel progetto approvato dall'Autorità di bacino toscana nord ed in parte, in zona

---

<sup>1</sup> Pronuncia di compatibilità ambientale per il "Progetto di completamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta/Fornace – Comune di Montignoso" (vd. Elaborato "PAUR.02\_Inchiesta\_Pubblica\_DD656" nella cartella "02\_PAUR").

<sup>2</sup> La DD 88/97 suddivide il progetto originario tenendo conto della diversa morfologia della ex cava (coltivazione della discarica mediante riempimento della "fossa" fino a quota +20 m slm e completamento procedendo "in elevazione" oltre quota +20 m slm). A seguito dell'adeguamento della porzione di discarica fino a quota +20 m slm ai criteri del DLgs 36/2003, l'Autorità competente prescrive con DD 173/2003 LU procedure di valutazione di compatibilità ambientale distinte fino a quota +20 m slm (procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA conclusasi con DD 8634/2007 MS) e oltre quota +20 m slm (procedura di VIA conclusasi con DD 656/2011).

<sup>3</sup> Le pronunce di non assoggettabilità alla VIA emesse con le citate determinazioni sono allegate ai documenti trasmessi in data 23/04/2023 in ottemperanza alle richieste formulate dalla Regione Toscana – Settore VIA VAS con prot. n. 0071091 del 09.02.2023 (vd. "AMM.01A\_Istanza\_PAUR\_rev01" nella cartella "01\_AMM").

a vincolo idrogeologico ai sensi della L. 3267/1923 e della L.R. 39/2000 anche per questo vincolo fu richiesta la deperimetrazione dopo le opere eseguite dal proponente <sup>(4)</sup>.

4. L'impianto di smaltimento è esistente e localizzato in sito degradato dall'attività estrattiva svolta in passato <sup>(5)</sup>.

## 2 IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

DENOMINAZIONE IMPIANTO	Programma Ambiente Apuane SpA
SEDE LEGALE	Via G. Catani, 37 – 59100 Prato (PO)
SEDE OPERATIVA	SS Aurelia km 374 – 54038 Montignoso (MS)
ATTIVITÀ SVOLTA	D1 – Deposito sul o nel suolo
CODICE FISCALE AZIENDA	0710250457
CATEGORIA (ALL. VIII, PARTE II, DLGS. 152/06)	Attività IPPC 5.4 – Discariche che ricevono più di 10 Mg
REFERENTE IPPC	Ing. Francesca Aiello

## 3 REGIONE TOSCANA – SETT. VIA-VAS

La Regione Toscana – Settore VIA VAS formula (prot. n. 0261911 del 05/06/2023) le seguenti richieste:

1. gli elaborati devono essere firmati da professionisti abilitati. Nel caso venga presentato un elaborato recante la firma scansionata del redattore, tale elaborato deve essere accompagnato da copia del documento di identità del redattore medesimo.
2. gli elaborati devono essere presentati in duplice copia: una copia digitale in formato “.pdf” o analogo formato aperto, una copia digitale firmata digitalmente dal redattore (ad esempio, “.p7m”).
3. redigere un file recante l'elenco dei documenti e degli elaborati allegati all'istanza;
4. la documentazione deve essere organizzata come indicato nella guida al proponente al paragrafo 1.5 “organizzazione file e cartelle”;
5. si chiede di presentare i dati territoriali georiferiti ed i metadati associati al progetto, secondo le specifiche del paragrafo 15 della Guida al proponente.

La richiesta di cui al p.to (1) è stata ottemperata ed i documenti di identità dei professionisti incaricati sono stati prodotti ed inseriti nella cartella “01\_AMM” (vd. Tabella 1).

---

<sup>4</sup> Vedasi anche il “Rapporto istruttorio” del 15/02/2011 parte integrante della DD 656/2011

<sup>5</sup> Vedasi anche il “Rapporto istruttorio” del 15/02/2011 parte integrante della DD 656/2011

Tabella 1 – Elenco documenti di identità dei professionisti

Cod. Elaborato	Den. Cartella	Descrizione dell'elaborato	Data invio
AMM.06A_CI_CATURBA	01_AMM	Documento tecnico incaricato: Carta di Identità Geol. Turba	giugno-23
AMM.06B_CI_MBERTONERI	01_AMM	Documento tecnico incaricato: Carta di Identità Ing. Bertoneri	giugno-23
AMM.06C_CI_FAIELLO	01_AMM	Documento tecnico incaricato: Carta di Identità Ing. Aiello	giugno-23
AMM.06D_CI_MGARDENATO	01_AMM	Documento tecnico incaricato: Carta di Identità Ing. Gardenato	giugno-23
AMM.06E_CI_CFIASCHI.pdf	01_AMM	Documento tecnico incaricato: Carta di Identità Ing. Fiaschi	giugno-23
AMM.06F_CI_NAMBROSINI.pdf	01_AMM	Documento tecnico incaricato: Carta di Identità Geol. Ambrosini	giugno-23
AMM.06G_CI_PSIMONE.pdf	01_AMM	Documento tecnico incaricato: Carta di Identità Geol. Simone	giugno-23

La richiesta di cui al p.to (2) è stata ottemperata riproponendo tutti gli elaborati sia quelli già prodotti ed agli atti (trasmissione documenti del 13/01/2023 e poi del 23/04/2023) sia quelli di nuova produzione, in duplice copia (formato “.pdf” e “.p7m”) suddivisi nelle “cartelle di primo livello” denominate 01\_PDF e 02\_P7M.

La richiesta di cui al p.to (3) è stata invece ottemperata come segue:

- Elenco generale (“000Elenco”) in cui sono richiamati tutti gli elaborati amministrativi e/o tecnici facenti parte integrante dell’istanza di PAUR ex art. 27bis, parte II del DLgs 152/2006 prodotti in data 13/01/2023, 23/04/2023 ed in occasione della presente verifica di completezza formale. In tale elenco è stata inserita anche la data di invio e se del caso, la denominazione dell’elaborato utilizzata in precedenza e non coerente con i criteri specificati al paragrafo 1.5 della guida al proponente.
- Elenco specifico (es. “AMM.00\_Elenco”) degli elaborati prodotti, riferiti ad uno specifico argomento ed inseriti nelle “cartelle di secondo livello”.

La richiesta di cui al p.to (4) è stata ottemperata organizzando tutti gli elaborati allegati all’istanza di PAUR in coerenza con quanto disposto al paragrafo 1.5 della guida al proponente ed in particolare:

- Suddivisione degli elaborati in n. 2 “cartelle di primo livello” denominate “1\_pdf” e “2\_p7m”.
- Produzione dell’elenco generale di tutti gli elaborati prodotti denominato “000elenco”.
- Suddivisione degli elaborati in “cartelle di secondo livello” in base all’argomento di riferimento (es. documenti amministrativi, etc.). La denominazione delle cartelle è così composta “XX\_YYY” dove “XX” è il numero progressivo (es. 01, 02, ...) e “YYY” è l’abbreviazione e/o l’acronimo dell’argomento specifico (es. 01\_AMM, 02\_PAUR, etc.).
- Gli elaborati presenti in ciascuna “cartella di secondo livello” sono denominati “YYY.XX\_ZZZZ” dove “YYY” è l’abbreviazione e/o l’acronimo dell’argomento specifico cui sono riferiti gli elaborati stessi, “XX” è il numero progressivo dell’elaborato (es.

AMM.00\_Elenco; AMM.01\_Istanza\_PAUR, etc.). Per distinguere più elaborati simili (es. documenti di identità dei professionisti), al numero progressivo “XX” è stata aggiunta una lettera (es. AMM.06A\_CI\_CATURBA; AMM.06B\_CI\_MBERTONERI; etc.). Per distinguere gli allegati ad un dato elaborato, il singolo allegato è individuato con il medesimo numero “XX” dell’elaborato primario seguito da lettera progressiva (es. l’elaborato primario è “AMM.07\_Istanza\_AIA” e gli allegati sono “AMM.07A\_Scheda\_A”, “AMM.07B\_Scheda\_B”, etc.).

I dati georiferiti ed i metadati richiesti al precedente p.to (5) sono stati inseriti in una cartella di secondo livello denominata “10\_Dati\_Georiferiti\_Metadati”.

#### **4 REGIONE TOSCANA – SETT. TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE**

Preso atto di quanto comunicato con prot. n. 0238875 del 23/05/2023, per mero dovere di informazione, analogamente a quanto fatto nei capitoli successivi, si richiamano gli elaborati concernenti il medesimo argomento di cui trattasi, prodotti da Programma Ambiente Apuane SpA in occasione dei procedimenti amministrativi già istruiti e conclusi:

- Valutazione di incidenza prodotta nell’ambito della procedura di verifica ai sensi dell’art. 11, LR 79/98 inerente al “Progetto di discarica in località Porta di Montignoso / Richiesta di variazione di categoria per la discarica di rifiuti non pericolosi”. Va precisato che tale progetto era riferito alla quota parte della discarica da realizzarsi con riempimento della “fossa” fino a quota +20 m slm. La procedura amministrativa si è conclusa con emissione della DD 8634/2007 MS.
- Valutazione di incidenza prodotta nell’ambito della procedura di VIA LR 79/98 art. 14 comma 1 e DLgs 4/2008 per il “Progetto di completamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi siti in loc. Porta/Fornace – Comune di Montignoso”. In questo caso il progetto era riferito alla quota parte di discarica da coltivare in elevazione oltre quota +20 m slm di cui il presente progetto costituisce frazionamento oltre +43 m slm. La procedura amministrativa si è conclusa con emissione della DD 656/2011 MS.

#### **5 REGIONE TOSCANA – SETT. AUTORIZZAZIONI RIFIUTI**

Nei successivi paragrafi si fornisce riscontro al Settore Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 0246453 del 29/05/2023).

##### **5.1 ISTANZA DI AIA SECONDO LA MODULISTICA DI CUI ALLA DGRT 1227/2015**

In ottemperanza alle richieste formulate, è stata prodotta istanza di AIA (vd.

“AMM.07\_Istanza\_AIA” nella cartella di secondo livello denominata “01\_AMM”) utilizzando il modulo ex allegato B, DGRT 1227/2015 ed allegando l’elenco elaborati pertinenti (vd. Tabella 2).

Tabella 2 – Elenco elaborati pertinenti per l'istanza di AIA

Istanza AIA ex DGRT 1227/2015				
Cod. Doc. allegati ad istanza PAUR	Den. Cartella	Titolo Elaborato	Data invio	Num. Elab. All. B DGRT 1227/2015
AIA.01_Rel_AIA	07_AIA	Relazione tecnica AIA	gennaio-23	Elab. 1
AP.01B_CTR	09_AP	Tavola - Stato di fatto - CTR	giugno-23	Elab. 2.1
Prog.T.01_Ubicazione	03_PROG	Tavola - Ubicazione	gennaio-23	Elab. 2.2
Prog.T.02_Plan_Gen	03_PROG	Tavola - Planimetria generale	gennaio-23	Elab. 2.3
AIA.08A_AcqFas2	07_AIA	Tavola - Gestione acque superficiali in Fase 2	gennaio-23	Elab. 3.2
AIA.08B_AcqFas3	07_AIA	Tavola - Gestione acque superficiali in Fase 3	gennaio-23	Elab. 3.2
VIAC.01_VerPrevIA	08_VIAC	Valutazione Previsionale di Impatto Acustico	gennaio-23	Elab. 3.3
Prog.T.08A_Plan_Aree_Deposito_Fase2	03_PROG	Tavola - Aree di deposito in fase 2	gennaio-23	Elab. 3.4
Prog.T.08B_Plan_Aree_Deposito_Fase3	03_PROG	Tavola - Aree di deposito in fase 3	gennaio-23	Elab. 3.4
AIA.02_SNTAIA	07_AIA	Sintesi Non Tecnica	gennaio-23	Elab. 4
AIA.07_AMD	07_AIA	Piano di Gestione delle AMD	gennaio-23	Elab. 5
AMM.03D_Distinta_BB_Enti	01_AMM	Pagamento BB ARPAT - Regione	gennaio-23	Elab. 6
AMM.03A_Oneri_Istr	01_AMM	Dichiarazione oneri istruttoria	gennaio-23	Elab. 7
AIA.05_PSC_rev01	07_AIA	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC)	gennaio-23	Elab. 8
AIA.06_PRA	07_AIA	Piano di Ripristino Ambientale (PRA)	gennaio-23	Elab. 9
AIA.03_PGO	07_AIA	Piano di Gestione Operativa (PGO)	gennaio-23	
AIA.04_PGPO	07_AIA	Piano di Gestione Post Operativa (PGPO)	gennaio-23	
AIA.09_PEF_rev01	07_AIA	Piano Economico Finanziario (PEF)	gennaio-23	
AIA.10_Rel_Rif	07_AIA	Verifica di sussistenza della Relazione di riferimento	giugno-23	
PAUR.04_Completezza	02_PAUR	Relazione Tecnica di Verifica Completezza Formale	giugno-23	
PAUR.04A_Controded_Pietrasanta_Avv	02_PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Controdeduzioni Avv. Studio Giovannelli sul parere urbanistica Comune Pietrasanta	giugno-23	
PAUR.04B_Traffico_Giorn_Med_2008	02_PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Studio sul traffico medio giornaliero (2008)	giugno-23	
PAUR.04C_Geognostica_2008	02_PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Indagini geognostiche sulla discarica (2008)	giugno-23	
PAUR.04D_Rel_Geognostica_2008	02_PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Risultati indagini geognostiche sulla discarica (2008)	giugno-23	
PAUR.04E_Geotecnica_2008	02_PAUR	Valutazioni di carattere geotecnico sulla discarica (2008)	giugno-23	
PAUR.04F_Geomecc_VerStab_2009	02_PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Studio geomeccanico e verifiche di stabilità - Integrazioni (2009)	giugno-23	
PAUR.04G_VerStab_2011	02_PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Verifiche di stabilità (2011)	giugno-23	
PAUR.04H_Pos_DLgs121	02_PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Parere Avv. Studio Giovannelli su posizionamento della discarica rispetto al DLgs 121/2020	giugno-23	
Prog.01_Rel_Tec	03_PROG	Relazione tecnica di progetto	gennaio-23	
Prog.02_VerStab	03_PROG	Verifiche di stabilità	gennaio-23	
Prog.03_VerStab_Integrazioni	03_PROG	Integrazioni Verifiche di Stabilità	giugno-23	
Prog.T.03A_Gest_Percolato_Fase2	03_PROG	Tavola - Rete di drenaggio del percolato in Fase 2	gennaio-23	
Prog.T.03B_Gest_Percolato_Fase3	03_PROG	Tavola - Rete di drenaggio del percolato in Fase 3	gennaio-23	



Istanza AIA ex DGRT 1227/2015				
Cod. Doc. allegati ad istanza PAUR	Den. Cartella	Titolo Elaborato	Data invio	Num. Elab. All. B DGRT 1227/2015
Prog.T.04A Coltivazione Fase2	03 PROG	Tavola - Coltivazione Fase 2	gennaio-23	
Prog.T.04B Coltivazione Fase3	03 PROG	Tavola - Coltivazione Fase 3	gennaio-23	
Prog.T.05 Morf Capping	03 PROG	Tavola - Sistemazione finale	gennaio-23	
Prog.T.06 Sezioni	03 PROG	Tavola - Sezioni	gennaio-23	
Prog.T.07 Sezioni Tipo Part Costr	03 PROG	Tavola - Sezioni tipo e particolari costruttivi	gennaio-23	

## 5.2 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Si rimanda all'elaborato "AIA.10\_Rel\_Rif" nella cartella di secondo livello denominata "07\_AIA".

## 5.3 POSIZIONAMENTO DEL PROGETTO AL DLGS 121/2020

La Regione Toscana – Settore Autorizzazione Rifiuti chiede di fornire la relazione di *“posizionamento del progetto approvato alle modifiche gestionali e realizzative introdotte al DLgs 36/2003 dal DLgs 121/2020”*. Preme chiarire che il *“progetto approvato”* «... con DD 656 del 23/02/2011 della Provincia di Massa-Carrara, ha emanato pronuncia di compatibilità ambientale ... per la coltivazione della discarica con successive fasi di riempimento oltre quota + 20 m slm, subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni ...» è quello inerente al completamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta, Comune di Montignoso (MS), Comune di Pietrasanta (LU)” il cui esercizio è stato autorizzato, su specificata richiesta del proponente, limitatamente alla prima fase (ossia, fino a quota +43 m slm – Fase 1).

Nell'allegato tecnico della DD 1441/2012 LU si legge «... il presente progetto che prevede la coltivazione della discarica fino alla chiusura finale [ndr. +98 m slm] è stato sottoposto al procedimento di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) conclusosi con DD/656/2011 del 23/02/2011 ... la discarica avrà una volumetria complessiva di 1.940.000 mc di cui 120.000 mc già conferiti fino a quota +25 m slm, quota di imposta del nuovo fondo unico (MA e LU) di impermeabilizzazione previsto a seguito delle prescrizioni dettate nel corso del precedente procedimento di VIA [ndr. DD 656/2011]. Il progetto presentato prevede 3 fasi di coltivazione: Fase 1. Coltivazione fino a quota +43 m slm per una volumetria stimabile in 750.000 mc e una durata temporale di anni 6; Fase 2. Coltivazione fino a quota +68 m slm per una volumetria stimabile in 750.000 mc e una durata temporale di anni 6; Fase 3. Coltivazione fino a quota +98 m slm per una volumetria stimabile in 320.000 mc e una durata temporale di anni 3 ...».

Coerentemente a quanto indicato nel progetto presentato dal proponente ed anche nella DD 656/2011, ambedue le autorizzazioni all'esercizio della discarica (DD 1441/2012 LU e DD 880/2012 MS) confermano che la coltivazione della discarica da +25 m slm a +98 m slm deve avvenire senza soluzione di continuità. D'altronde, un'istanza di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un progetto deve necessariamente contemplare una oggettiva e condivisibile pianificazione delle lavorazioni «... nei suoi principali aspetti dal punto di vista della sequenza logica, dei tempi e dei costi ...» (Cfr. Art. 40 del DPR 207/2010). Tale aspetto è fondamentale tant'è che ha portato il legislatore, nell'art. 25 del DPR 207/2010, ad affermare che «... un diagramma che indichi la



pianificazione dei lavori secondo una sequenza logica e temporale e fermo restando l'obbligo, per l'impresa esecutrice, di presentazione di un programma di esecuzione dei lavori riguardante tutte le fasi costruttive intermedie che contenga anche l'indicazione dell'importo dei vari stati di avanzamento dei lavori alle scadenze temporali contrattualmente previste ...»<sup>(6)</sup>. Ebbene, una siffatta pianificazione delle attività da autorizzare è stata possibile proprio grazie ad una suddivisione dei lavori di coltivazione da +25 m slm a +98 m slm nelle già note "fasi" (o "gradoni").

L'art. 2 comma 2 del DLgs 121/2020 recita «... le disposizioni di cui all'art. 1, lettere i), n) e o) si applicano alle discariche di nuova realizzazione, nonché alla realizzazione di nuovi lotti delle discariche esistenti le cui domande di autorizzazione siano state presentate dopo la data dell'entrata in vigore del presente decreto ...» ponendo come requisito principale il fatto che le discariche siano di "nuova realizzazione" o "nuovi lotti di discariche esistenti" autorizzate dopo l'entrata in vigore.

Preme chiarire quindi che le fasi di coltivazione individuate dal progetto già approvato con DD 656/2011 non possono oggettivamente rappresentare i nuovi "lotti" (o "moduli") della discarica richiamati nel citato articolo, per i seguenti motivi:

- La realizzazione di una ulteriore barriera di fondo<sup>(7)</sup> oltre quota +43 m slm non era prevista né dal progetto originario, né da quello successivamente approvato con DD 656/2011 e né tanto meno dalla normativa vigente. Ed in tal senso, come già detto, le autorizzazioni all'esercizio della fase 1 emesse nell'anno 2012<sup>(8)</sup> precisano che «... la discarica avrà una volumetria complessiva di 1.940.000 mc di cui 120.000 mc già conferiti fino a quota +25 m slm, quota di imposta del nuovo fondo unico (MA e LU) di impermeabilizzazione previsto a seguito delle prescrizioni dettate nel corso del precedente procedimento di VIA ...». D'altronde, l'Autorità competente, vista la richiesta avanzata dal proponente, ai fini del calcolo dell'importo da garantire di cui all'art. 14 del DLgs 36/2003, ha introdotto "l'eventuale chiusura del primo lotto" in fase di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della prima fase di coltivazione<sup>(9)</sup>.
- L'Autorità competente, nei provvedimenti autorizzativi all'esercizio di fase 1, parla chiaramente di «... fondo unico (MS e LU) di impermeabilizzazione previsto a seguito delle prescrizioni dettate nel corso del precedente procedimento di VIA ...» e richiama espressamente le previsioni progettuali che contemplano la chiusura della discarica a

<sup>6</sup> «... Il cronoprogramma è uno strumento che rappresenta la collocazione temporale delle fasi di realizzazione di un progetto verificandone la congruenza logica, il dettaglio delle fasi, la tipologia dei lavori e le modalità gestionali adottate caso per caso. Può comprendere le attività di emissione dei documenti tecnici (Fase di progettazione), l'attività di fabbricazione dei componenti (fase di approvvigionamento), l'attività di cantiere (fase di realizzazione), l'attività finanziaria e di rendicontazione della spesa (fase economica)" articoli del D.P.R. n 554/99 num. 35, 44, 45, 102 e 110 ...» Cfr. Commissario Unico per la bonifica delle discariche – Presidenza del Consiglio dei Ministri

<sup>7</sup> La discarica ha due barriere geologiche di fondo ambedue realizzate secondo i criteri che il DLgs 36/2003 prevedeva "ratione temporis" per le discariche di rifiuti non pericolosi: la prima barriera geologica di fondo è stata realizzata, preventivamente alla coltivazione fino a quota +20 m slm (poi diventato +25 m slm), al fine di convertire l'impianto a "discarica per rifiuti non pericolosi" ai sensi del DLgs 36/2003 ed invece, il secondo fondo è stato invece prescritto dagli enti durante il procedimento di VIA inerente al progetto di coltivazione oltre quota +25 m slm.

<sup>8</sup> DD 880/2013 del 24/03/2012 MS, DD 1441/2012 del 26/03/2012 LU, DD 3744 del 29/10/2013 MS e DD 4570 del 16/10/2013 LU.

<sup>9</sup> Art. 14 del DLgs 36/2003 al comma 1 dice che «... la garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, assicura l'adempimento delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e deve essere prestata per una somma commisurata alla capacità autorizzata della discarica ...»

quota +98 m slm <sup>(10)</sup>). Tutto ciò è condivisibile ed oggettivo visto e considerato che l'Autorità competente non ha inserito alcun dettaglio esecutivo relativamente ad una improbabile “nuova” barriera di fondo da realizzarsi all'esaurimento del volume della fase 1.

- Il progetto approvato con DD 656/2011 prevede la coltivazione da quota +25 m slm senza soluzione di continuità fino al completamento ed alla chiusura della discarica. Le tre fasi di coltivazione alle quote +43 m slm, +68 m slm e +98 m slm sono state introdotte, come già detto, per consentire da un lato, al proponente di pianificare, organizzare e programmare le diverse attività e quindi, definire tempi e costi del progetto e dall'altro, all'Autorità competente di valutare l'adeguatezza e la rispondenza dell'istanza alle disposizioni normative vigenti. Ed è per questo motivo che, in tutti gli atti ufficiali emessi a seguito di procedimenti amministrativi sfociati poi in provvedimenti di compatibilità ambientale ed autorizzazioni all'esercizio, le tre fasi di coltivazione non sono (e non possono essere) nuovi lotti e/o moduli di discarica.
- L'Autorità competente ha prescritto con DD 656/2011 la realizzazione di una nuova barriera geologica di fondo coerente con i criteri previsti al DLgs 36/2003 per discariche di rifiuti non pericolosi in modo tale da chiudere la discarica coltivata in “fossa” ed avviare la coltivazione della discarica in “elevazione”. Tale prescrizione ha, evidentemente, dato vita a due distinti “lotti (o moduli) di discarica” per ciascuno dei quali *«... la protezione del suolo, delle acque freatiche e delle acque superficiali dev'essere realizzata mediante la combinazione di una barriera geologica e di un rivestimento della parte inferiore durante la fase attiva o di esercizio mediante la combinazione di una barriera geologica e di un rivestimento della parte superiore durante la fase passiva o post operativa ...»* (Cfr. Consiglio di Stato, Sentenza del 19 ottobre 2021, n. 7007). A conferma di ciò, la DD 656/2011 dice che *«... il progetto, oggetto di VIA, prevede la coltivazione della discarica con successive fasi di riempimento oltre quota venti (+20 m slm) ... si prevede la realizzazione di una barriera di confinamento delle pareti interne del sito, chiamata argine interno, ... **all'interno della barriera di confinamento è prevista la realizzazione di un nuovo unico lotto** in cui è richiesto di poter conferire diverse tipologie di rifiuti ...»* <sup>(11)</sup>.
- È quindi pacifico che il completamento della discarica oltre quota +43 m slm (fasi 2 fino a +68 m slm e 3 fino a +98 m slm) non possa dare luogo ad un “lotto” (o “modulo”) di

<sup>10</sup> La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Lucca e Massa Carrara Prot. 10919 del 23 agosto 2011 chiede «... di specificare su detti elaborati, in riferimento al piano finanziario presentato, le modalità e la tempistica per la realizzazione delle varie fasi d'intervento di rinaturalizzazione valutando la possibilità di ridurre ed eventualmente anticipare i tempi previsti (attualmente 3 fasi rispettivamente a 5, 10 e 15 anni), iniziando gli interventi già durante le fasi della discarica ...»

<sup>11</sup> «... in queste fasi la costruzione della discarica prevede la realizzazione di un nuovo unico lotto ... con il superamento della quota di esercizio (+20 m) la barriera interna si appoggerà sulla parete rocciosa riprofilata per regolarizzarne l'andamento secondo quanto già previsto dal progetto Barducci autorizzato [ndr. DD 88/1997 LU, DD 8576/1997 MS] che indicava tale profilo come “stato configurato”. Dal punto di quota di superamento del nuovo fondo, 26 m slm ca., si svilupperà la discarica in forma di gradoni ... come richiesto in sede di Conferenza dei Servizi, la sezione sarà ridotta in altezza: si passa dai 110 m previsti ai 98 m di quota... e come in passato, avrà una sezione articolata derivante dalle specifiche analisi di stabilità condotte, ... così che nelle porzioni superiori si hanno ampie zone pianeggianti, comunque leggermente contropendenti per evitare sempre imprevisti dilavamenti ...» Cfr. “Integrazioni verbale conferenza dei servizi del 14.11.2008 – Variante al progetto approvato con DD 8576 della Provincia di Massa e DD 88 della Provincia di Lucca”, Marzo 2009

discarica mancandone, di fatto, i presupposti richiamati anche dal Consigli di Stato <sup>(12)</sup>. Ed infatti, solamente se la coltivazione oltre quota +25 m slm (suddivisa nelle tre fasi operative) non fosse stata già avviata ed autorizzata, sarebbe stato legittimo inquadrarlo come “nuovo lotto di una discarica esistente” e quindi, assoggettarlo ai criteri introdotti dal DLgs 121/2020. Per contro, essendo tale lotto già in fase di coltivazione, non è possibile parlare di “nuovo lotto di discariche esistenti” né tanto meno imporre l’adeguamento ai criteri del DLgs 121/2020.

A conferma di tutto ciò, si richiama anche il parere MITE in risposta ad un interpello ex art. 3-septies del DLgs 152/2006 in merito all’applicabilità dei criteri costruttivi introdotti dal DLgs 121/2020: «... Al fine di circoscrivere l’ambito della questione posta con l’interpello ambientale in argomento occorre preliminarmente richiamare l’articolo 2 del decreto legislativo n. 121 del 2020, rubricato “abrogazioni e disposizioni transitorie” che dispone l’applicazione delle norme specificate all’articolo 1, lettere i), n) e o), del citato decreto alle discariche di nuova realizzazione, nonché alla realizzazione di nuovi lotti delle discariche esistenti le cui domande di autorizzazione siano state presentate dopo la data dell’entrata in vigore dello stesso decreto legislativo. Tale disposizione, quindi, disciplina l’obbligo dell’applicazione della norma individuando inequivocabilmente quali siano i casi in cui le discariche, di nuova realizzazione o esistenti, debbano attenersi ai criteri costruttivi meglio esplicitati nell’allegato 1 del decreto legislativo in parola. Infatti, l’articolo 1, lettera i) del D. Lgs. 121/2020 modifica sostanzialmente l’articolo 8, comma 1 del previgente decreto legislativo 36/2003, introducendo altresì la lettera f-bis) che, proprio in relazione alle scelte costruttive impone che siano inseriti “accorgimenti progettuali previsti per garantire la stabilità del manufatto e del terreno di fondazione con riferimento alle diverse fasi di vita dell’opera, facendo riferimento agli stati limite ultimi e di esercizio previsti dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni sia in campo statico che sismico. Nel caso di barriere composite, devono essere valutate le condizioni di stabilità lungo superfici di scorrimento che comprendano anche le interfacce tra i diversi materiali utilizzati” ...» (Cfr. “Riscontro interpello ex art. 3-septies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativo all’applicazione dei criteri costruttivi introdotti dal DLgs 121/2020 alle discariche preesistenti”).

Si rimanda al parere espresso dallo Studio Legale Giovannelli Masi Cecconi & Associati inerente al posizionamento del progetto approvato alle modifiche gestionali e realizzative introdotte al DLgs 36/2003 dal DLgs 121/2020 (vd. “PAUR.04H\_Pos\_DLgs121” inserito nella cartella “02\_PAUR”).

---

<sup>12</sup> Il gradone realizzato nell’ambito della Fase 1 (da +25 m slm a +43 m slm) autorizzata è appoggiato sulla barriera di fondo prescritta dall’Autorità competente con DD 656/2011 ed è parte integrante del rilevato di discarica il cui completamento vede il raggiungimento di quota +98 m slm.

## 6 REGIONE TOSCANA – SETT. GENIO CIVILE TOSCANA NORD

Il Settore regionale trasmette la comunicazione n. prot. 0241059 del 24/05/2023 in cui scrive che «... Si tratta di un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato nella ex Cava Fornace (o Viti) di fronte al Lago di Porta, a cavallo tra i comuni di Pietrasanta e di Montignoso. Dall'istruttoria svolta si riscontra, nell'area di pertinenza dell'impianto ed assoggettabile ad una delle tre autorizzazioni richieste, un'unica interferenza con il demanio idrico consistente nello scarico delle acque meteoriche provenienti dai piazzali e dalla viabilità interna nella Fossa Fiorentina. Pertanto, la società proponente dovrà richiedere anche la relativa concessione idraulica per l'uso scarico acque industriali ai sensi del vigente Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. 60/R/2016 ...».

Sull'argomento, preme segnalare che la previsione di immissione nella Fossa Fiorentina mediante tubazione da realizzarsi proveniente dalla vasca di accumulo delle Acque Meteoriche Dilavanti Non Contaminate (AMDNC) è da collocarsi temporalmente alla fine della seconda fase di coltivazione della discarica (quota +68 m slm).

La necessità di intervenire con modifiche dell'attuale sistema di gestione delle AMDNC è legata all'aumento dei volumi di acque non contaminate dilavanti la strada di coronamento e la superficie di discarica già ripristinata (paramento esterno):

- il tratto di strada di arroccamento, compreso tra la griglia di quota +32 m slm e la zona dove termina il fosso di guardia;
- la superficie del paramento esterno della discarica al termine della seconda fase.

Le “acque reflue industriali” (<sup>13</sup>) ivi comprese quelle acque meteoriche potenzialmente contaminate dilavanti i piazzali o comunque, le superfici a contatto con i rifiuti, vengono gestite come rifiuto ed assimilate al percolato di discarica. Per questo confluiscono nella vasca di deposito temporaneo di quest'ultimo.

Per contro, le AMDNC vengono attualmente intercettate mediante griglia e immesse nell'attuale vasca di accumulo e come detto in precedenza, le tempistiche per depositare l'istanza di concessione idraulica di cui al vigente Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. 60/R/2016 dipenderanno dall'andamento dei lavori di coltivazione della discarica. Per maggiori dettagli si rimanda ai documenti elencati nella Tabella 3.

---

<sup>13</sup> Parte III del DLgs 152/2006 art. 74, comma 1, lettera h) “acque reflue industriali” come «... qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento ...».

Tabella 3 – Documenti inerenti alla gestione delle interferenze con il demanio idrico

Tipologia documenti	Elaborati progettuali a supporto della valutazione delle interferenze con il demanio idrico		
	Cod. Doc. allegati ad istanza PAUR	Den. Cartella Istanza PAUR	Data invio
Prog.01 Rel Tec	03_PROG	Relazione tecnica di progetto	gennaio-23
Prog.T.01 Ubicazione	03_PROG	Tavola - Ubicazione	gennaio-23
Prog.T.02 Plan Gen	03_PROG	Tavola - Planimetria generale	gennaio-23
Prog.T.05 Morf Capping	03_PROG	Tavola - Sistemazione finale	gennaio-23
Prog.T.06 Sezioni	03_PROG	Tavola - Sezioni	gennaio-23
Prog.T.07 Sezioni Tipo Part Costr	03_PROG	Tavola - Sezioni tipo e particolari costruttivi	gennaio-23
GEO.01 GEOL	05_GEO	Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica	gennaio-23
AIA.01 Rel AIA	07_AIA	Relazione tecnica AIA	gennaio-23
AIA.07 AMD	07_AIA	Piano di Gestione delle AMD	gennaio-23
AIA.08A AcqFas2	07_AIA	Tavola - Gestione acque superficiali in Fase 2	gennaio-23
AIA.08B AcqFas3	07_AIA	Tavola - Gestione acque superficiali in Fase 3	gennaio-23

## 7 REGIONE TOSCANA – SETT. PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITÀ REGIONALE

Il Settore regionale (prot. n. 0243313 del 26/05/2023) afferma che «... Dalla localizzazione delle opere in questione in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, si evidenzia che l'intervento è prospiciente la SS1 Aurelia e pertanto si segnala anche l'opportunità di coinvolgere ANAS SpA, non presente nell'elenco dei Soggetti chiamati a rendere il proprio contributo, in qualità di Ente gestore della strada, per le valutazioni di competenza in merito a eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente ...».

Preme evidenziare che tale argomento è stato già esaminato in occasione del procedimento di VIA conclusosi con DD 656/2011. Ed in quella occasione, fu elaborato il documento “Studio sul traffico giornaliero medio” inserito, per completezza, nella cartella “02\_PAUR” e rubricato “PAUR.04B\_Traffico\_Giorn\_Med\_2008” ed a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Dalla lettura di questo documento emerge che l'impatto del traffico veicolare generato dai mezzi conferitori in discarica, incide in maniera residuale sul traffico complessivo della via Aurelia. Peraltro, sembra opportuno ricordare che la discarica di cui trattasi è esistente e funzionante e per questo, è ragionevole e logico immaginare che non vi saranno modifiche di sorta.



## 8 UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA

Con prot. n. 0244229 del 26/05/2023, l'Unione dei Comuni della Versilia trasmette le proprie considerazioni in merito al vincolo paesaggistico ed anche a quello idrogeologico edilizio.

### 8.1 VINCOLO PAESAGGISTICO

L'ente richiama il **vincolo paesaggistico ai sensi del DLgs 42/2004 art. 142 comma 1** e prescrive la relazione paesaggistico in conformità con il punto 4 dell'allegato al DPCM 12 dicembre 2005 inerente alla "Documentazione relativa a tipologie di interventi od opere di grande impegno territoriale".

Sono costretta ad evidenziare che la discarica ex Cava Fornace è un impianto esistente e funzionante e proprio per questo motivo, la Programma Ambiente Apuane SpA ha presentato – in occasione delle istanze di VIA e/o AIA – tutti gli elaborati necessari all'acquisizione dei titoli abilitativi dovuti ex lege in materia di vincolo idrogeologico ed anche paesaggistico.

Relativamente al **vincolo paesaggistico**, sembra altresì opportuno segnalare che questo argomento è stato esaminato almeno in occasione di:

- Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 11 della LR 10/2020 inerente alla richiesta di variazione della categoria di discarica da "discarica per rifiuti inerti" a "discarica per rifiuti non pericolosi" e conclusasi con provvedimento di verifica emesso con DD 8634/2007 del 30/05/2007 dalla Provincia di Massa Carrara. Nell'ambito del procedimento partecipa anche la Soprintendenza che emette nota prot. n. 25290 del 13/03/2007 in cui conferma "nulla osta" all'esercizio con la prescrizione di comunicare tempestivamente qualsivoglia modifica e/o altri fatti anomali.
- Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 18 della LR 79/98 inerente al progetto di completamento della discarica conclusasi con provvedimento emesso con DD 656/2011 del 23/02/2011 dalla Provincia di Massa Carrara. Anche in questo procedimento è presente la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio ed emette il parere reg. prot. n. 0003145 del 31/01/2011 riportato nella Figura 1.
- Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29 sexies del DLgs 152/2006 conclusasi con emissione di DD 880 del 24/03/2012 MS e DD 1441 del 26/03/2012 LU. In questo caso, sono intervenuti la Soprintendenza ed anche la Direzione Regionale per la Toscana dei Beni Culturali e Paesaggistici. Nella determina di approvazione dell'AIA emessa dalla Provincia di Lucca si legge: «... la nota pervenuta il 25 luglio 2011, prot. n. 142069/9.8.1 con cui la società ha inviato copia della ricevuta di deposito della documentazione inerente l'istanza di AIA presso la Direzione Regionale ...». La Soprintendenza trasmette con prot. 10919 del 23 agosto 2011 alcune le seguenti richieste: «... di produrre una documentazione di progetto più dettagliata in relazione alla fase di rinaturalizzazione e di ripristino ambientale del sito che consideri l'intera area interessata dalla discarica ... una relazione descrittiva degli interventi, compresi quelli dei relativi ripristini delle aree occupate dai manufatti e dagli edifici da utilizzare in fase di esercizio nonché relativa alla dismissione della viabilità interna alla discarica. Si richiede ulteriormente di specificare su detti elaborati, in riferimento al piano finanziario presentato, le modalità e la tempistica per la realizzazione delle varie fasi



d'intervento di rinaturalizzazione valutando la possibilità di ridurre ed eventualmente anticipare i tempi previsti (attualmente 3 fasi rispettivamente a 5, 10 e 15 anni), iniziando gli interventi già durante le fasi della discarica ...». Ed infine, «... la nota pervenuta il 16 settembre 2011, prot. n. 172324/9.8.2 con cui la società ha inviato documentazione integrativa a seguito di autonomia richiesta formulata dalla Soprintendenza ... per le province di Lucca e Massa Carrara ...».

- Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2020 inerente alla richiesta di ampliamento delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi e conclusasi con provvedimento di verifica emesso con DD 2473/2013 del 11/07/2013 dalla Provincia di Massa Carrara. Nell'ambito di questo procedimento amministrativo che, peraltro, è successivo al procedimento di VIA attivato nell'agosto 2008 e conclusosi solamente nel febbraio 2011 ed anche al procedimento di AIA attivato nel 2011, si legge: «... in sede di conferenza dei servizi del 12/12/2012 preso atto dei pareri scritti pervenuti da Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio, Soprintendenza Beni Archeologici e ANPIL Lago di Porta, ...». Di fatto, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio trasmette la nota reg. prot. n. 0031740 del 20/11/2012 a mezzo della quale mette in evidenza (correttamente, peraltro) che «... L'ampliamento delle tipologie di rifiuti ammesse in discarica rispetto alle precedenti autorizzazioni, non modifica significativamente lo stato dei luoghi, in relazione a quanto già autorizzato. Ritiene quindi che la variazione non sia da sottoporre al rilascio di Autorizzazione Paesaggistica. ...».

Ed anche la Soprintendenza Beni Archeologici, con nota acquisita in sede di Conferenza dei servizi, chiarisce «... che non ritiene che l'intervento proposto possa avere effetti negativi significativi a carico di potenziali beni archeologici ...».

Programma Ambiente Apuane SpA ha emesso i seguenti documenti:

- “Relazione studio naturalistico ecosistemico del paesaggio e delle opere di rinaturazione” del Luglio 2008 facente parte integrante dell'istanza di VIA conclusasi con DD 656/2011;
- “Relazione paesaggistica” del maggio 2011 ivi comprese le successive integrazioni fornite direttamente alla Soprintendenza nel settembre 2012 nell'ambito del procedimento amministrativo per rilascio dell'AIA (DD 880/2012 e DD 1441/2012) e la modifica del Piano di ripristino e rinaturazione della discarica.

In aggiunta, sembra opportuno richiamare le considerazioni che l'Autorità competente inserisce nella DD 656/2011: «... l'impianto di smaltimento è esistente e ... è localizzato in un sito degradato dall'attività estrattiva del passato ... in coerenza con gli indirizzi per la localizzazione di trattamento rifiuti, dell'importanza del ripristino dello stato dei luoghi e della restituzione all'impianti del sito stesso, pur presentando l'area dei fattori penalizzanti ...».

**ALLEGATO AL RAPPORTO**  
**ISTRUTTORIO**  
*Lucca* 19 GEN. 2011

  
**Ministero**  
*per i Beni e le Attività Culturali*  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI,  
STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI  
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

*Prot. N° 603*  
Class. ....  
*Allegati*  
PROVINCIA DI MASSA CARRARA  
UFFICIO PROTOCOLLO  
23 GEN. 2011  
PERVENUTA

OGGETTO: Comune di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU) - Località Porta/Fornace.  
Procedura di VIA, L. R. 79/98 art. 14 c.1 e D.Lgs. 4/2008 "Progetto di variante della discarica per rifiuti non pericolosi" - proponente: Società Programma Ambiente Apuane S.p.A.  
Parere di Competenza

In riferimento all'intervento in oggetto e in relazione alla nota pervenuta in data 19/11/2009 dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, nonché alla nota della Provincia di Massa Carrara ricevuta in data 18/10/2010 (n. prot. 13414 del 19/10/2010) con la quale veniva trasmesso il verbale della Conferenza dei servizi del 20/09/2010 e richiesto il parere di competenza;  
Premesso che Questo ufficio non ha ricevuto la relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 richiesta con nota del 22/09/2009 che di norma è l'elaborato i cui contenuti costituiscono la base di riferimento per la valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi;  
Considerate le osservazioni e controdeduzioni alla suddetta richiesta inviate dal proponente con nota ricevuta da questo ufficio con prot. 6/11/2009 n. 14024, nella quale viene evidenziato la non obbligatorietà della redazione in questa fase della "relazione paesaggistica" che sarà prodotta nella successiva fase di autorizzazione.

Questo ufficio, per quanto di propria competenza, esaminate le valutazioni paesaggistiche finora prodotte, tenuto conto della situazione attuale del sito e visto il progetto di ripristino ambientale ritiene l'intervento nella sua globalità in linea di massima compatibile dal punto di vista paesaggistico.  
Si precisa che, nelle successive fasi previste per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, a seguito dell'esame della citata "relazione paesaggistica", questo ufficio si riserva la facoltà di indicare accorgimenti e prescrizioni finalizzati a mitigare l'impatto sul paesaggio delle opere previste.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
*Stefano Aiello*  
Provincia di Massa-Carrara - IC  
Prot. n. 0003145 del 31/01/2011

*Allo* Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana  
Lungarno A.M. Luisa de' Medici, 4  
50122 Firenze

*Allo* Provincia di Massa- Carrara  
Settore Ambiente, Qualità dell'aria, Cielo  
RSU, Bonifiche, Energia, FER, Autorizzazioni Ambientali, VIA e AIA  
Via Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)

*p.c.* Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana  
Via della Pergola, 65 - 50121 Firenze

*p.c.* Programma Ambiente Apuane S.p.A.  
S.S. Aurelia Km 374 - 54038 Montignoso (MS)

*Relazione al Segretario del*  
*Din. Soc. N°*

IL SOTTINTENDENTE AD INTERIM  
ARCH. AGOSTINO BURECA  
IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Settore Ambiente, Qualità dell'aria, Cielo, RSU, Bonifiche, Energia, FER, Autorizzazioni Ambientali, VIA e AIA  
PERVENUTA IL  
08 FEB. 2011  
Tel. 0585.616361 Fax 0585.616363 334  
e-mail: abp@provincia-ma.it

*Religati*  
*07.02.11*  
*alt*

Figura 1 – Parere Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio in sede di VIA

A completamento di quanto indicato in precedenza ed in ottemperanza alle richieste formulate, il proponente ha prodotto l'elaborato inserito nella cartella "09\_AP" inerente al vincolo paesaggistico (vd. Tabella 4).

Tabella 4 – Documenti inerenti al vincolo paesaggistico

Denominazione cartella	09_AP	
Tipologia documenti	Autorizzazione Paesaggistica	
Cod. Doc. allegati ad istanza PAUR	Titolo Elaborato	Data invio
AP.01 Rel Paes	Relazione Paesaggistica	giugno-23
AP.01A Ortofoto	Tavola - Stato di fatto - Ortofoto	giugno-23
AP.01B_CTR	Tavola - Stato di fatto - CTR	giugno-23
AP.01C_SDF	Tavola - Stato di fatto - Documentazione fotografica	giugno-23
AP.01D_Tess Storica	Tavola - Tessitura storica	giugno-23
AP.01E_Simul Render Prog	Tavola - Simulazione e render di progetto	giugno-23

## 8.2 VINCOLO IDROGEOLOGICO EDILIZIO

In riferimento al “vincolo idrogeologico edilizio”, fermo restando quanto già argomentato al cap. 9.3 in risposta alla nota del Comune di Pietrasanta, si ritiene opportuno condividere il parere emesso dall’Ufficio Regionale per la Tutela dell’Acqua e del Territorio n. prot. 117854 del 05/05/2009 sugli aspetti legati all’idrogeologia ed idraulica del sito (vd. Figura 2).

La discarica risulta inserita, per quanto riguarda il territorio collinare in com. Montignoso, in area a P.F.M.E. del P.A.I. Bacino Toscana Nord. La vincolistica è le alla presenza di fronti rocciosi instabili all’epoca della redazione delle cartografi progetto di PAI. Come illustrato nella relazione specifica, successivamente alcuni fronti sono stati bonificati e messi in sicurezza, in altri si sono adottate delle d “morfologiche” (es. muri in blocchi di cemento per contenere eventuali crolli). Inol progressivo tombamento del sito andrà a rivestire una vasta area di versante roc esposto al progressivo degrado, migliorando quindi la stabilità complessiva. : riportate una serie di **verifiche di stabilità**, sia per cunei rocciosi, sia alla gr scala di versante; per quest’ultima condizione le valutazioni sono state effettua condizioni sismiche di sito (come prevede l’attuale normativa) e con i parametri c’ caratteristici dell’ammasso roccioso. Le analisi numeriche effettuate, evidenzian attualmente solo in alcuni settori possono mobilizzarsi porzioni rocciose instabil corrispondenza di questi fronti sono state comunque allestite delle bastionatu contenimento (blocchi di cemento sovrapposti), collocate sul margine esterno aree che l’analisi numerica ha indicato come interessabili dalla caduta di blocchi. Le verifiche di stabilità riportate nelle integrazioni di V.I.A., sono effettuate sen presenza del muro di valle. I risultati che ne conseguono soddisfano la stal

secondo la normativa vigente.

Altro aspetto importante riguarda i rapporti con l’acquifero litoide e le connession le sorgenti di Porta. Sono state realizzate specifiche carte piezometriche di dettaglio che hanno definito il reale andamento dei flussi idrici. La nuova rel monitoraggio creata, le numerose analisi chimiche e isotopiche realizzate, presen un quadro idrogeologico di dettaglio nel quale si evidenziano i vari rapporti sotter e le possibili alimentazioni. Le considerazioni svolte in merito al sistema d’impermeabilizzazione messo in op le varie ipotesi d’inquinamento formulate, possono ritenersi soddisfacenti pe giudizio positivo. La discarica, nel tempo, si è conformata alle direttive impos attualmente si presenta a norma. Il sistema di monitoraggio realizzato, permette buona caratterizzazione idrica sotterranea e allo stesso tempo è in grado d’individu possibili situazioni d’inquinamento che venissero a crearsi durante la gestione discarica. Rappresenta quindi un importante sistema di controllo, che deve es monitorato con continuità sulla base di frequenze prestabilite.

Nell’analisi degli **aspetti idraulici** viene trattata la verifica del dimensionamento ( griglia di raccolta situata lungo la strada di arroccamento che permette di ricever acque piovute sui versanti soprastanti la discarica; le valutazioni effettuate indic che la griglia è in grado d’intercettare tutte le acque durante un evento pluviomet duecentennale. Successivamente viene analizzato lo smaltimento di tali acque. quelle derivanti dal paramento esterno delle discarica, all’interno della Fi Fiorentina. Sono riportate considerazioni relative alle varie fasi di coltivazione ( discarica, che comportano aree scolanti differenti ovvero superfici del param esterni progressivamente maggiori. I volumi così calcolati di volta in volta, s smaltiti all’interno di un vasca, appositamente costruita, che viene successivam ampliata all’aumentare dei volumi idrici raccolti. La vasca ha funzione di accumul tutte le acque provenienti da monte e ne permette lo scarico entro la Fossa Fiorent solo dopo il passaggio dei picchi di piena e con un dispositivo a svuotamento le Tutto questo permette uno smaltimento in sicurezza idraulica.

Sulla base di quanto riportato si sottolinea la coerenza dell’intervento con scelte contengono le problematiche di natura geomorfologica, idraulica e delle ac sotterranee, secondo le disposizioni normative attuali.

Figura 2 – Parere URTAT emesso nell’ambito del procedimento di VIA

La discarica si colloca in un’area depressa che avrebbe potuto, se non presidiata e controllata, essere una vera e propria criticità e di ciò ne dà conferma l’Autorità competente nella DD 656/2011 (vd. Figura 3).

- in zona “F2a – aree destinate alla realizzazione e alla conservazione di attrezzature ad uso pubblico e di interesse a scala urbana o comprensoriale” secondo il vigente strumento urbanistico del Comune di Pietrasanta;
- in territorio di natura carsica;
- in zona limitrofa all’area naturale protetta del Lago di Porta, classificata come S.I.R. e Z.P.S.;
- in parte in zona classificata PFME4 (Pericolosità di Frana Molto Elevata) del Piano di Assetto Idrologico (PAI) della Regione Toscana del 1999, per la quale è stata richiesta la deperimetrazione e lo svincolo a seguito degli interventi eseguiti dalla Ditta previsti nel progetto approvato dall’autorità competente (Autorità di Bacino Toscana Nord);
- in parte in zona a vincolo idrogeologico ai sensi della L.3267/1923 e della L.R.39/2000, anche per questo vincolo è in corso la deperimetrazione, a seguito delle opere eseguite dal Proponente;

Visto che l’impianto di smaltimento è esistente e che è localizzato in un sito degradato dall’attività estrattiva del passato si è preso atto, in coerenza con gli indirizzi per la localizzazione di impianti di trattamento rifiuti, dell’importanza del ripristino dello stato dei luoghi e della restituzione all’ambiente del sito stesso, pur presentando l’area dei fattori penalizzanti per la localizzazione di impianti di smaltimento rifiuti ai sensi del D.Lgs.36/2003;

Figura 3 – Stralcio DD 656/2011

A completamento di quanto detto ed in ottemperanza alle richieste formulate, il proponente ha prodotto l'elaborato "PROG.03\_VerStab\_Integrazioni" inserito nella cartella "03\_PROG", nonché ulteriore documentazione a supporto (vd. Tabella 5).

Tabella 5 – Elenco documenti inerenti alla verifica di stabilità della discarica

Tipologia documenti		Elaborati tecnici a supporto delle valutazioni su vincolo idrogeologico e verifiche di stabilità	
Cod. Doc. allegati ad istanza PAUR	Den. Cartella Istanza PAUR	Titolo Elaborato	Data invio
PAUR.04 Completezza	02 PAUR	Relazione Tecnica di Verifica Completezza Formale	giugno-23
PAUR.04C Geognostica 2008	02 PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Indagini geognostiche sulla discarica (2008)	giugno-23
PAUR.04D Rel Geognostica 2008	02 PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Risultati indagini geognostiche sulla discarica (2008)	giugno-23
PAUR.04E Geotecnica 2008	02 PAUR	Valutazioni di carattere geotecnico sulla discarica (2008)	giugno-23
PAUR.04F Geomecc VerStab 2009	02 PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Studio geomeccanico e verifiche di stabilità - Integrazioni (2009)	giugno-23
PAUR.04G VerStab 2011	02 PAUR	Allegato Verifica Completezza Documentale - Verifiche di stabilità (2011)	giugno-23
Prog.01 Rel Tec	03 PROG	Relazione tecnica di progetto	gennaio-23
Prog.02 VerStab	03 PROG	Verifiche di stabilità	gennaio-23
Prog.T.01 Ubicazione	03 PROG	Tavola - Ubicazione	gennaio-23
Prog.T.02 Plan Gen	03 PROG	Tavola - Planimetria generale	gennaio-23
Prog.03 VerStab Integrazioni	03 PROG	Integrazioni Verifiche di Stabilità	giugno-23
Prog.T.03A Gest Percolato Fase2	03 PROG	Tavola - Rete di drenaggio del percolato in Fase 2	gennaio-23
Prog.T.03B Gest Percolato Fase3	03 PROG	Tavola - Rete di drenaggio del percolato in Fase 3	gennaio-23
Prog.T.04A Coltivazione Fase2	03 PROG	Tavola - Coltivazione Fase 2	gennaio-23
Prog.T.04B Coltivazione Fase3	03 PROG	Tavola - Coltivazione Fase 3	gennaio-23
Prog.T.05 Morf Capping	03 PROG	Tavola - Sistemazione finale	gennaio-23
Prog.T.06 Sezioni	03 PROG	Tavola - Sezioni	gennaio-23
Prog.T.07 Sezioni Tipo Part Costr	03 PROG	Tavola - Sezioni tipo e particolari costruttivi	gennaio-23
GEO.01 GEOL	05 GEO	Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica	gennaio-23



## 9 COMUNE DI PIETRASANTA

Il Comune di Pietrasanta ha trasmesso le osservazioni prot. n. 0244355 del 26/05/2023 e prot. n. 0269290 del 08/06/2023.

### 9.1 NON CONFORMITÀ URBANISTICA

Tale argomento è stato ampiamente dibattuto nell'ambito dei plurimi procedimenti amministrativi aventi ad oggetto la discarica di cui trattasi a partire dall'anno 1997. Ad ogni buon conto, si ritiene sufficiente – per quanto di interesse – richiamare il procedimento amministrativo di VIA inerente al completamento della discarica oltre quota +20 m slm, in cui si conferma che *«... la realizzazione di tale tipo di impianto è dichiarata compatibile con le previsioni della destinazione urbanistica ...»* a fronte dei contenuti del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico del Comune di Montignoso che individuavano, non solo la localizzazione (ex Cava Viti) della discarica, ma anche la tipologia di rifiuti (rifiuti inerti) in essa conferibili ed anche dell'allora vigente strumento urbanistico comunale (P.R.G) di Pietrasanta che classificava il sito nelle zone “F2” ovvero per le “attrezzature di uso pubblico e di interesse generale a scala urbana e comprensoriale” tra le quali si indicano all'art. 64 lett. d) “attrezzature tecnologiche, quali impianti di depurazione, smaltimento dei liquami, impianti di incenerimento, etc.”.

E ciò si evince anche dalla lettura dei provvedimenti autorizzativi all'esercizio emessi già a partire dal 2008 (p.to 4.2 della DD 18/2008 della Provincia di Lucca) che conferma che l'area in cui è realizzato l'impianto ricade nelle zone F per attrezzature urbane e comprensoriali, nello specifico “F2a” (art. 64 delle NTA) definite dal RU del comune di Pietrasanta. Tali zone sono destinate ad accogliere “attrezzature tecnologiche, quali impianti di depurazione, smaltimento liquami, impianti di incenerimento, ecc.”.

Sul tema della pianificazione urbanistica e soprattutto della variazione della destinazione urbanistica di una discarica (o anche altro impianto di gestione rifiuti), preme chiarire che ai sensi dell'articolo 208, comma 6 del DLgs n. 152 del 2006, *«... L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori ...»*: tale disposizione, per giurisprudenza costante (ex multis, Consiglio di Stato, IV, 19 febbraio 2018, n. 1015) comporta che l'approvazione di un progetto relativo ad un impianto di smaltimento e recupero dei rifiuti sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comportante la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Analogamente, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 11 del DLgs n. 152 del 2006, la procedura di AIA (Autorizzazione integrata ambientale) sostituisce quella avente per oggetto la “autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti” di cui al successivo articolo 208, relativamente agli impianti di cui trattasi; al riguardo, quest'ultimo precisa che, nelle procedure in cui l'AIA sostituisce l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, la Conferenza dei servizi convocata per il suo rilascio è integrata con i soggetti previsti dallo stesso articolo 208 per la Conferenza relativa al rilascio

dell'autorizzazione unica in materia di rifiuti. L'AIA rilasciata in esito alla Conferenza dei Servizi ha pertanto gli stessi effetti dell'art. 208 citato (Cfr. Sentenza del Consiglio di Stato del 9 gennaio 2023, n. 291).

**Ne consegue, in ragione del chiaro dettato normativo – *expressis verbis* comprensivo di qualsiasi strumento urbanistico e delle correlate autorizzazioni regionali e/o comunali – la natura non ostativa della variante urbanistica rispetto al progetto oggetto di PAUR .**

A supporto ed integrazione di quanto sino ad ora indicato si rimanda al parere espresso dallo Studio Legale Giovannelli Masi Cecconi & Associati inerente alla materia urbanistica (vd. "PAUR.04A\_Controded\_Pietrasanta\_Avv" inserito nella cartella "02\_PAUR").

## 9.2 REGIMAZIONE DELLE ACQUE

Nella nota prot. 0269290 del 08/06/2023, l'ente muove contestazioni in merito ai contenuti di un paragrafo estratto alla pag. 140 della relazione geologica (vd. "GEO.01\_GEOL" nella cartella "05\_GEO") allegata all'istanza in cui si descrivono le dinamiche delle acque meteoriche attese sui gradoni della discarica che «... **consentiranno alle acque meteoriche**, prima di essere raccolte nel sistema di drenaggio posto alla base di ogni scarpata delle terrazze, **di ristagnare temporaneamente sugli stessi, diminuendo notevolmente la velocità e quindi il tempo di arrivo nella volumetria di accumulo ...**».

Ed infatti, l'ente richiama le disposizioni di cui a «... i) l'art. 74, comma 1, d.p.g.r. 48 del 2003 (cd. "Regolamento forestale", allegato), secondo cui, **"nei terreni vincolati è fatto obbligo di assicurare che il deflusso delle acque superficiali e sorgive avvenga senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno**. A tal fine, durante l'esecuzione di opere e movimenti di terreno di qualsiasi entità o trasformazione di boschi o di terreni saldi, devono essere osservate le seguenti norme: a) tutte le acque provenienti da fabbricati, da altri manufatti ed da aree non permeabili devono essere raccolte, canalizzate e smaltite attraverso le reti fognarie, ove esistenti, oppure attraverso gli impluvi naturali, senza determinare fenomeni di erosione dei terreni o di ristagno delle acque; b) tutte le tubature idrauliche sotterranee devono essere realizzate in modo da evitare perdite o rotture, assicurando in particolare che nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento, quali aree di riporto e terreni instabili, le opere siano in grado di mantenere la loro efficienza" ...».

Evidentemente la contestazione mossa dall'ente è frutto di un equivoco causato dall'utilizzo del termine "ristagno" a pag. 140 della relazione geologica. D'altronde, è pacifico che la fattispecie descritta nella relazione geologica non possa essere quella richiamata all'art. 74 sopra riportato in quanto riferita alla funzionalità degli spazi, delle pendenze e della rete progettata per garantire l'allontanamento delle acque in eccesso e limitare il volume e la velocità del deflusso.

Per una maggiore chiarezza sul tema, si rimanda alla consultazione degli elaborati progettuali indicati nella seguente tabella.



Tabella 6 – Elenco documenti inerenti alla regimazione delle acque

Tipologia documenti		Elaborati tecnici a supporto delle valutazioni sulla regimazione delle acque	
Cod. Doc. allegati ad istanza PAUR	Den. Cartella Istanza PAUR	Titolo Elaborato	Data invio
PAUR.04 Completezza	02 PAUR	Relazione Tecnica di Verifica Completezza Formale	giugno-23
Prog.01 Rel Tec	03 PROG	Relazione tecnica di progetto	gennaio-23
Prog.T.01 Ubicazione	03 PROG	Tavola - Ubicazione	gennaio-23
Prog.T.02 Plan Gen	03 PROG	Tavola - Planimetria generale	gennaio-23
Prog.T.04A Coltivazione Fase2	03 PROG	Tavola - Coltivazione Fase 2	gennaio-23
Prog.T.04B Coltivazione Fase3	03 PROG	Tavola - Coltivazione Fase 3	gennaio-23
Prog.T.05 Morf Capping	03 PROG	Tavola - Sistemazione finale	gennaio-23
Prog.T.06 Sezioni	03 PROG	Tavola - Sezioni	gennaio-23
Prog.T.07 Sezioni Tipo Part Costr	03 PROG	Tavola - Sezioni tipo e particolari costruttivi	gennaio-23
GEO.01 GEOL	05 GEO	Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica	gennaio-23
AIA.01 Rel AIA	07 AIA	Relazione tecnica AIA	gennaio-23
AIA.06 PRA	07 AIA	Piano di Ripristino Ambientale (PRA)	gennaio-23
AIA.07 AMD	07 AIA	Piano di Gestione delle AMD	gennaio-23
AIA.08A AcqFas2	07 AIA	Tavola - Gestione acque superficiali in Fase 2	gennaio-23
AIA.08B AcqFas3	07 AIA	Tavola - Gestione acque superficiali in Fase 3	gennaio-23

### 9.3 STABILITÀ DEI VERSANTI

Nella nota prot. 0269290 del 08/06/2023, il Comune di Pietrasanta fa riferimento alla necessità di osservare quanto prescritto: «... dall'art. 75, commi 4 e 7, Regolamento Forestale, secondo cui, “nei terreni posti su pendio, od in prossimità a pendii, oltre alla stabilità localizzata dei fronti di scavo deve essere verificata la stabilità del pendio nelle condizioni attuali, durante le fasi di cantiere e nell'assetto definitivo di progetto, considerando a tal fine le sezioni e le ipotesi più sfavorevoli, nonché i sovraccarichi determinati dalle opere da realizzare ... Le indagini, le valutazioni e le verifiche di cui al presente articolo devono essere oggetto di una relazione geologica e geotecnica, da porre a corredo e costituente parte integrante della progettazione delle opere, in cui devono essere esposti i risultati delle indagini compiute, i parametri adottati, i metodi, i calcoli ed i coefficienti determinati relativamente alla stabilità dei pendii” ... ».

La nota comunale, premessa l'inclusione dell'area di interesse tra quelle a pericolosità geologica “elevata” (pg3b), prescrive alla Società “l'esecuzione delle verifiche di stabilità del versante in accordo con l'art. 75 meglio descritto per le varie fasi di cantiere indicate”. Ed a tale proposito caso, sembra doveroso evidenziare che la stabilità del corpo di discarica e del fronte roccioso è stato esaminato dall'Autorità competente già in occasione del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 27 del DLgs 22/97 conclusosi con l'emissione delle DD 88/1997 LU e DD 8576/1997 MS, oltre che in quello di verifica ai sensi dell'art. 11 della LR 79/98 relativamente alla «... prima fase di costruzione e gestione dell'impianto fino alla quota di +20 m slm ...» conclusosi poi con la DD 8634/2007 del 30/05/2007 <sup>(14)</sup>. Ma è nell'ambito del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 14

<sup>14</sup> L'Autorità competente affronta nel dettaglio gli aspetti progettuali e costruttivi della discarica ed in particolare, le modalità realizzative di strati drenanti di raccolta del percolato al fine di minimizzare il carico idraulico sul fondo della discarica, dei sistemi di regimazione delle acque al fine di accertare «... un non aggravio degli attuali afflussi di acque meteoriche nella fossa Fiorentina ...», oltre che, i criteri adottati per le verifiche di stabilità sia del corpo dei rifiuti che delle pareti rocciose.

comma 1 del LR 79/98 relativo al “progetto di completamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta/Fornace – Comune di Montignoso” conclusosi poi con DD 656/2011, che l’Autorità competente introduce modifiche sostanziali al progetto presentato. Ed infatti, quest’ultima approfondisce soprattutto le tematiche della «... *stabilità del corpo di discarica, in quanto si ritiene di fondamentale importanza stimare la capacità portante del corpo dei rifiuti fino a quota 20 m slm che sarebbe la base per le successive fasi di coltivazione ...*», nonché la «... *necessità di realizzazione di nuovo fondo di impermeabilizzazione ...*». Il proponente è quindi costretto ad adeguare gli elaborati progettuali dovendo tenere conto delle modifiche introdotte in sede di Conferenza dei Servizi ed in particolare, provvede a rimodulare «... *il progetto di coltivazione della discarica, dopo aver eseguito gli accertamenti tecnici sui materiali presenti e su quelli da conferire e dopo aver svolto le verifiche di stabilità tenendo conto della presenza del nuovo fondo di impermeabilizzazione ...*» (vd. “PAUR.04C\_Geognostica\_2008”, “PAUR.04D\_Rel\_Geognostica\_2008” ed anche “PAUR.04E\_Geotecnica\_2008” inseriti nella cartella “02\_PAUR”), ad effettuare «... *indagini di portanza dei rifiuti già abbancati ...*» (vd. “PAUR.04F\_Geomecc\_VerStab\_2009” anch’essa inserita nella cartella “02\_PAUR”) ed anche a modificare «... *il lay out della discarica a seguito della diminuzione dell’altezza massima e dell’inclinazione del corpo dei rifiuti, della modifica della configurazione al piede e dell’introduzione di un nuovo fondo a quota +25/26 m slm ...*».

Non solo. Le verifiche di stabilità sono state prodotte ed esaminate già in occasione del procedimento di AIA conclusosi poi con emissione delle DD 880/2012 MS e DD 1441/2012 LU (vd. “PAUR.04G\_VerStab\_2011” nella cartella “02\_PAUR”), tant’è che si legge «... *la sezione progettuale complessiva con angolo complessivo di inviluppo pari a 33° è stata modellata chiudendo la discarica contro il rilevato che verrà costruito per raccordare la strada d’ingresso alle quote superiori. La sezione esterna sarà articolata in modo tale da avere in gradone percorribile da piccoli mezzi ogni 5 m di dislivello e da garantire una buona stabilità. La parte basale sarà realizzata da una specie di terra rinforzata, costituita da un sistema di cassetatura metallica in rete elettrosaldata contenente uno strato di litoide grossolano con funzioni drenanti al piede...*».

Come già descritto nelle diverse relazioni tecniche a supporto dell’istanza (es. “PAUR.01\_Rel\_PAUR\_rev01” nella cartella “02\_PAUR”, “Prog.01\_Rel\_Tec” nella cartella “03\_PROG” ed infine, “AIA.01\_Rel\_AIA” nella cartella “07\_AIA”), a cui si rimanda per ogni ulteriore dettaglio ed approfondimento, il presente progetto concerne il completamento oltre quota +43 m slm e per questo, rappresenta un frazionamento di quello complessivo <sup>(15)</sup> già sottoposto a procedimento amministrativo di VIA che si è concluso con emissione della DD 656/2011. Quest’ultimo provvedimento <sup>(16)</sup> ha approvato un progetto complessivo di completamento della discarica in cui si dettagliavano criteri e modalità operative opportunamente rimodulate tenendo conto delle modifiche prescritte dalla stessa Autorità competente.

---

<sup>15</sup> “Progetto di completamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in Loc. Porta/Fornace – Comune di Montignoso”

<sup>16</sup> Vd. “PAUR.02\_Inchiesta\_Pubblica\_DD656” nella cartella “02\_PAUR”

Ne consegue, quindi, che il presente progetto non apporta alcuna variazione di carattere impiantistico, operativo e/o costruttivo rispetto a quello complessivo già approvato con DD 656/2011, fatta salva una riduzione dei volumi di coltivazione inizialmente contemplati. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda per maggiori dettagli al precedente cap. 8.2 ed alla Tabella 5.